

## **L'Unione fa il Mugello**

Gli scenari istituzionali in questi recenti anni sono mutati rapidamente. E probabilmente muteranno ancora. Dal superamento delle comunità montane sono nate le Unioni di Comuni, si sono promosse e realizzate fusioni di Comuni e a seguito della riforma nazionale Delrio è stato attuato un riordino istituzionale con la costituzione della Città Metropolitana di Firenze la riorganizzazione di responsabilità e competenze della Regione.

Trasformazioni istituzionali che con molta probabilità seguiranno nei prossimi anni, trasformazioni istituzionali che hanno interessato il nostro territorio e potrebbero/potranno ancora interessarlo.

La questione dell'ottimizzazione degli ambiti istituzionali come pure quella delle fusioni restano tuttora attuali in regione Toscana, ma anche nel nostro stesso territorio. Questione che non può non entrare nel dibattito politico e istituzionale.

Di fronte a questo scenario mutato e mutabile il **Mugello deve porsi con una proposta politico-istituzionale forte e condivisa** che individui e indichi in modo chiaro nel contesto toscano e di area metropolitana “chi siamo, cosa facciamo, dove andiamo”. Senza prescindere dalle relazioni con i territori vicini e di confine.

Il Mugello, con l'esperienza dell'Unione e non solo, ha dato prova delle sue qualità politiche, con unità di intenti e obiettivi, con una visione strategica di ambito unitario. Un valore politico che si esplicita nella formula: **“più Unione, più Mugello”**. E che vogliamo rafforzare ulteriormente.

Possiamo, dobbiamo fare un ulteriore salto di qualità. Perché la nostra Unione non è “solo” un'associazione di Comuni che gestiscono insieme servizi. E' molto di più. E abbiamo cercato di dimostrarlo con i fatti, attraverso scelte politiche che si sono tradotte in investimenti e servizi, aumenti di gestioni e funzioni associate, sperimentazioni a livello regionale. Un investimento politico - decisamente positivo - fatto negli scorsi anni che non può che proseguire. E con maggior linfa. La direzione intrapresa è quella giusta: un soggetto politico-istituzionale di programmazione d'area.

L'Unione, d'altra parte lo avevamo già sostenuto, può dare un forte significato e valore alla sua esistenza se riesce ad essere un volano di sviluppo e risparmio per i Comuni che ne fanno parte. Abbiamo, tutti, un compito preciso: razionalizzare, semplificare e ottimizzare le risorse a disposizione; associare servizi e gestirli insieme e meglio; generare economie di scala sui servizi e far risparmiare i Comuni; fare politica come Mugello; promuovere e valorizzare il Mugello; migliorare i collegamenti; riuscire ad attrarre finanziamenti, investimenti, attività produttive in

Mugello. Insomma: **solo pensando e agendo come Mugello nei prossimi anni potremo ricavare risparmi e disporre di risorse da destinare allo sviluppo e ai servizi.**

Una Unione che abbia e svolga un ruolo centrale nelle scelte di prospettiva. Alla guida del governo del territorio.

Abbiamo creduto nell'Unione, crediamo nell'Unione. Senza nascondere le difficoltà (che ci sono e vanno superate), si tratta di un'esperienza positiva e deve proseguire il suo corso. Con più vigore, con più impegno dei Comuni, con più impegno della stessa struttura dell'Unione, con risorse adeguate, sia finanziarie che umane. **“Agire insieme”**: lo abbiamo fatto concretamente. E con responsabilità. E così continueremo.

Qualche **esempio virtuoso**: la Polizia Municipale Unione Mugello, progressivamente cresciuta e oggi costituita da 7 Comuni su 8; l'Ufficio Ambiente Intercomunale; la Società della Salute Mugello e la gestione dei servizi sociosanitari; la sperimentazione per la Pianificazione territoriale condivisa, investimenti in tecnologia e servizi per la sicurezza stradale, le maxi-gare d'appalto per le mense e l'illuminazione pubblica con l'Uga (Ufficio Gare Associato), la sinergia tra Suap (Sportello Unico Attività Produttive) e la Camera di Commercio Firenze, operazione che ha sventato la chiusura dell'ufficio distaccato del Mugello. E, ancora, gli investimenti sulle piste ecoturistiche per un territorio da vivere “slow”, e le gestioni associate: del sistema bibliotecario e museale, del turismo, della Protezione civile e della Statistica, fino alla più recente, quella relativa all'Ufficio Ambiente Intercomunale (Uai).

Il nostro territorio è una “perla verde”, per il suo ambiente, la sua natura, i suoi paesaggi unici, le bellezze storico-architettoniche e artistiche. Siamo una delle mete preferite dell’“ecoturismo”. Siamo “Toscana autentica”. Negli anni si è puntato e investito, significativamente, sulla promozione e informazione turistica in rete, attraverso la gestione associata, che è tra le più longeve di questo ente, e istituendo l'imposta di soggiorno. Il nostro territorio ha acquisito sempre più “appeal”, tanto nei turisti italiani quanto in quelli stranieri, olandesi in testa. E dobbiamo continuare a insistere.

Non meno importante è la gestione degli interventi di Bonifica, tramite la sottoscrizione della convenzione tra Unione e Consorzio di Bonifica, con l'Unione che mantiene la regia degli interventi nel territorio, gestendo la previsione, programmazione e realizzazione degli interventi in accordo e per conto del Consorzio di Bonifica, come previsto dalle norme regionali in materia.

Nell'ambito del riordino istituzionale, la Regione Toscana ha riassunto le deleghe in merito all'Agricoltura: si tratta di un settore estremamente importante per il nostro territorio, nell'ottica del suo sviluppo. E il nuovo corso, per noi, non è soddisfacente: una carente attenzione alle esigenze e richieste del territorio, e risorse esigue, una modesta collaborazione nei confronti di questo ente. Il

mondo, agricolo-rurale-zootecnico è nel Dna del Mugello. E questo settore, lo sappiamo bene, si esprime ad alti livelli nel panorama regionale. E allora, pur non essendo più di nostra competenza, l'Unione deve comunque esercitare un ruolo a sostegno delle nostre realtà rurali, che si contraddistinguono per elevata qualità e producono vere e proprie eccellenze (latte, carne, biologico...), riconosciute anche nei mercati internazionali. Abbiamo il compito di svolgere, da un lato, un ruolo di “coordinamento” fra soggetti pubblici e privati, di “facilitatore”, dall'altro, di “pungolo”, forte sollecitazione, nei confronti della Regione affinché siano ascoltate con la dovuta attenzione e recepite le istanze del territorio.

**La priorità amministrativa è far crescere il Mugello.** E' il lavoro la questione centrale. Ci lasciamo alle spalle anni difficili, in ambito economico e quindi anche sociale. La Relazione statistica 2016 che fotografa la situazione mugellana nel 2015, seppur tra luci e ombre, si spinge verso un cauto ottimismo. Possiamo favorire questa tendenza facendo la nostra parte. Con politiche attente ai cittadini, al territorio. Investendo, incentivando e sviluppando nuove funzioni e attività. Semplificando e attraendo investimenti, valorizzando la formazione sul territorio, con un rapporto con gli istituti di istruzione superiore orientato a far incontrare domanda e offerta di lavoro, ad iniziare dal supporto già sperimentato nell'ambito del progetto alternanza scuola-lavoro.

Come detto, anche il Mugello ha sofferto per la crisi e sono stati anni difficili. Uso volutamente il tempo passato con la speranza di esserci lasciati alle spalle il peggio e di poter voltare pagina. Serve impegno, serve responsabilità per poterlo fare. Servono investimenti economici, ma anche investimento in idee, innovazione, creatività, in formazione, professionalità e competenze. Insomma, serve un ‘Noi’ fatto da istituzioni, imprenditori, associazioni di categoria, sindacati, istituzioni scolastiche, e tutti coloro che possono dare una mano per il progresso e il miglioramento della nostra terra.

Investire sull'Unione e sulle funzioni associate è un impegno che ci assumiamo, come peraltro sollecitato dal Consiglio dell'Unione con una volontà espressa unanimemente nel documento congiunto a firma delle commissioni consiliari “Affari Generali”, “Ambiente e Territorio, Agricoltura e Paf”, “Garanzia e Controllo”. Un ruolo importante svolto dalle commissioni consiliari che è stato assunto grazie al metodo da esse adottato nel riunirsi congiuntamente, e che è utile venga confermato anche riguardo ai loro attuali assetti.

Dobbiamo quindi proseguire ed estendere le deleghe all'Unione, razionalizzando e ottimizzando, fino ad arrivare a **gestioni associate**, che per avere una valenza compiuta, devono vedere la presenza di tutti gli 8 Comuni mugellani, ad iniziare da Upa (Ufficio Personale Associato) e Garc

(Gestione Associata Rete Civica). Dobbiamo inoltre sviluppare strumenti unitari per verifiche e controlli sui Tributi locali. Dobbiamo completare la funzione associata di Polizia municipale, e manca ormai un solo comune; dobbiamo realizzare in forma associata la funzione di Pianificazione urbanistica, di cui abbiamo gettato le basi. E' una sfida ambiziosa quest'ultima, certamente non facile, ma con la quale ci dobbiamo misurare.

Se la promozione del territorio (turistica e non solo) mostra il nostro “Essere Mugello”, il **Piano Strutturale Intercomunale** è probabilmente la forma più concreta e di **“Pensare Mugello”**: elaborare una pianificazione generale unica e condivisa, superando i confini comunali.

Dobbiamo lavorare per regolamenti comunali omogenei, a partire dal sistema di gestione della raccolta dei rifiuti, ai regolamenti edilizi.

**Tra le altre, ci sono due sfide-priorità, fondamentali, per il territorio**: una è quella delle **infrastrutture-mobilità** con il potenziamento e miglioramento del **trasporto pubblico**, ferroviario e su gomma, nonché della viabilità nelle principali direttrici interne e di collegamento con Firenze e Bologna; l'altra è quella della **sanità** con il consolidamento dell'attuale ospedale - i cui previsti lavori devono partire al più presto - e il potenziamento antisismico in linea con le normative vigenti, nonché il potenziamento delle strutture sanitarie del territorio.

In entrambi i casi, politicamente, abbiamo già ottenuto due risultati positivi:

- aver recuperato la disponibilità dei 31 milioni di euro previsti in accordi nazionali Alta Velocità: è necessario migliorare il servizio ferroviario sulla linea Faentina, che è certamente strategica nel collegamento tra il nostro territorio e Firenze e Faenza-Ravenna, ma è altrettanto necessario prevedere iniziative per migliorare il servizio sulla linea Pontassieve, tenendo conto delle esigenze che pongono i Comuni e cittadini di Vicchio e Dicomano;
- aver fatto partire l'iter di progettazione per un presidio funzionale alle esigenze sanitarie locali: una struttura moderna e più funzionale nell'interesse primario della popolazione del Mugello, un impegno che hanno assunto Regione e Azienda Sanitaria.

Riconfermiamo in maniera convinta l'investimento sull'Unione senza sottrarci al **tema delle fusioni** di comuni, “caldeggiate” dallo Stato e dalla Regione. Una esperienza positiva e battistrada nel territorio mugellano è stata realizzata dal Comune di Scarperia e San Piero. La Politica e le Istituzioni devono interrogarsi sul riassetto istituzionale del nostro territorio. E pertanto occorre dar seguito ai momenti di riflessione e discussione che si sono aperti alcuni mesi fa, promuovendo un ampio e partecipato confronto politico: nei partiti, nei Consigli comunali, e ovviamente nel Consiglio dell'Unione, nella popolazione. Un confronto che porti ad una **proposta di fusioni all'interno della cornice istituzionale dell'Unione**.

Risorse sempre più esigue e costi sempre più alti, tagli e blocchi alla spesa, personale ridotto e non sostituibile sono alcune barriere con cui i Comuni fanno letteralmente i conti. E soprattutto quelli più piccoli e di montagna. Il tema allora di una “semplificazione” istituzionale si pone. E va posto. Cogliendo le opportunità che concedono le fusioni (quelle finanziarie ma non solo) per trasformarle in investimenti, lavori, servizi, risparmi per i cittadini.

Una semplificazione che peraltro giocherebbe in favore della stessa Unione, composta così da meno Comuni, ma soprattutto da Comuni più robusti.

La “**Questione istituzionale**” è rilevante, e non più rimandabile. E si riallaccia alle altre questioni territoriali, all'idea di Mugello in relazione ai territori vicini (Valdisieve da una parte, Vaglia dall'altra), al suo ruolo nell'Area e nella Città Metropolitana (che ancora non ha sviluppato le sue potenzialità), alla sua posizione geografica (strategica), a metà tra Firenze e Bologna.

Superare i confini comunali significa superare campanilismi (fenomeni sempre più deboli, per i cambiamenti sociali ma anche grazie all'azione politico-amministrativa svolta). Questo significa pensare come una realtà di 64.000 abitanti circa.

Per questo, vogliamo promuovere una “conferenza programmatica” con soggetti e attori più rappresentativi del territorio, pubblici e privati (istituzioni, imprenditori, associazioni di categoria, sindacati, istituzioni scolastiche, etc), per un confronto ad ampio raggio sulle questioni prioritarie che ci riguardano, su quelle attuali e le prospettive, sui punti di forza e debolezza. Sarà, credo, l'occasione per delineare più chiaramente una visione generale e condivisa della nostra realtà territoriale e del suo sviluppo, anche in relazione alla sua posizione strategica, cerniera, tra Toscana ed Emilia-Romagna. Vogliamo cioè indicare la “Direzione Mugello”.

L'Unione fa il Mugello, tutti insieme. Questo è il nostro mandato.

*Paolo Omoboni*

